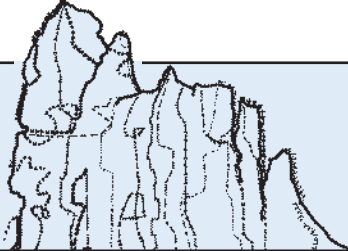


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



TRE CIME DI LAVAREDO - Cima Grande - Diedro Ovest Via Dulfer



via H. Dulfer, W.F. von Bernuth
18 Agosto 1913



g.a. M. Venzo (GM Venezia), M.
Carone (GM Venezia) - 6 Settembre
2008

Sviluppo: m. 220

Difficolt : TD sostenuto, V+

Materiale: 2 corde 50-60 m, serie di dadi, friend misure medie e grandi.

Accesso: dal parcheggio nei pressi del rif. Auronzo, prendere la traccia di sentiero che costeggia il basamento delle Lavaredo sino ad imboccare il canalone S che scende da forc. di Cima Grande. Salire il ripido canale sino alla forcella (postazione di guerra scavata in roccia) e piegare a destra puntando alla base dell'evidente diedro O. Per canalini e salti rocciosi (diff. II) ad un terrazzino sotto un breve diedro alla sinistra della verticale del lungo diedro-camino. Tempo h. 1.00'.

Itinerario di salita:

L1: Salire il breve diedro poi per parete, obliquare a destra sino ad una cornice; continuare ad obliquare seguendo una fessura e puntando al diedro. In verticale per alcuni metri lungo il diedro sino ad un'ottima sosta (40m; IV, V, V+, 3 chiodi, sosta 4 chiodi).

L2: In verticale lungo il diedro fessura sino ad uno scomodo posto di sosta. (25m, V+, 4 chiodi, sosta 3 chiodi).

L3: Continuare lungo il diedro fessura verso un grosso blocco incastrato, sosta scomoda (40m, V, V+, 5 chiodi, sosta 2 chiodi).

L4: Salire sino a portarsi poco sotto il blocco e circa 3 m prima, uscire sulla parete a destra (passaggio scivoloso); obliquare a destra salendo ancora in verticale per portarsi al di sopra del grosso blocco incastrato, sostando all'interno del diedro ora divenuto largo camino. (20m, V, V+, 4 ch, sosta 2ch).

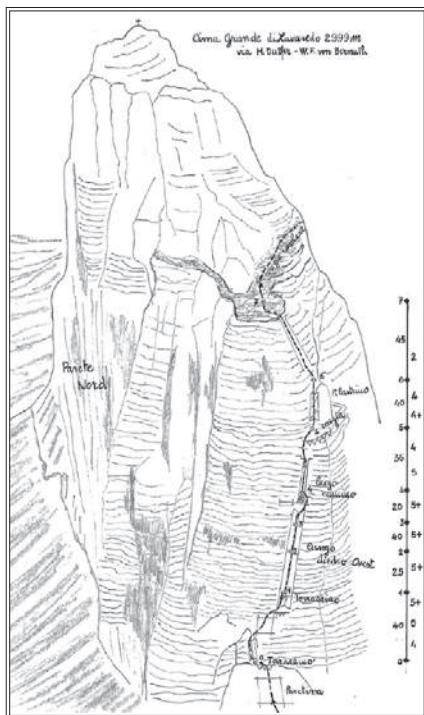
L5: Superare il camino in spaccata, oltrepassando alcuni blocchi sino al blocco che più in alto lo chiude. Passare sulla parete di sinistra salendo sopra il blocco ostruente e in breve continuare per parete ad una cengia ghiaiosa (35m, IV, V, 2 ch, sosta su spuntone).

L6: Spostarsi per cengia verso destra 10m circa, andando a sostare sotto un diedro fessura formato da un pilastro di roccia gialla; sosta da attrezzare. Salire il verticale diedro fessurato (roccia un po' friabile) e per parete ad una larga cengia (40m,

IV,IV+, sosta su spuntone).

L7: Per facile canale alla cengia anulare sotto la cima (45 m, II, sosta su spuntone).

Discesa: Per la discesa si segue la via normale. Percorrere la cengia anulare sino a giungere in vista della Cima Piccola, oltrepassando di poco il caminone della via normale. Scendere per breve cresta, sino ad un pulpito con evidente ancoraggio 2 spit e catena. Ora si scende nel caminone: (1a.) calata di circa 50m all'interno del caminone si perviene ad un ancoraggio su piccola piazzola con 2 ch. e cordini; (2a.) calata di 25m, si perviene ad un terrazzino con palo in legno e 1 spit. Dall' ancoraggio con (3a.) calata di 25 m lungo un canale si arriva sulla banca mediana. Scendere arrampicando obliquando prima verso sinistra poi verso destra, facendo attenzione alle tracce sino ad una cengetta con 1 spit (4a.) calata di 25 m sino ad una cornice rocciosa con 1ch. res.; (5a.) calata di 25 m scendere alla forcella sottostante. Per ghiaie scendere una banca detritica sino ad una forcella con spuntoni. Per caminetto scendere al terrazzino con ancoraggio 1ch. res.; (6a.) con calata di circa 20 m si arriva alla forcella che divide la Cima Grande dalla Piramide. Ora non conviene andare a sinistra orogr. scendendo lungo la via normale di salita, ma piegare a destra in direzione O (tracce) percorrendo orizzontalmente in leggera discesa la grande terrazza (attenzione non scendere troppo, ma parallelamente alla parete), sino all'imbocco di un canalone roccioso. Scendere nel canalone 50m circa, superando alcuni facili salti sino ad un ripido ultimo salto che viene superato a destra orogr. (12 m , diff. II , III) (1 ch.) che in breve conduce al canalone S compreso tra la Cima Grande e la Torre di forcella Grande. Divallare facilmente per ghiaie sino a raccordarsi con il sentierino basale delle Lavaredo , al parcheggio . Tempo h. 2.00' - 2.30'.



Via classica, arrampicata in diedro-camino aerea ed elegante; Roccia ottima. Itinerario da percorrere solamente dopo un periodo asciutto.

TRE CIME DI LAVAREDO - CIMA GRANDE GRANDE SPIGOLO NE VIA A.DIBONA



via A. Dibona, E. Stubler 1909.

Dislivello: 500 m

Sviluppo: 700 m

Difficolt : D, V-



M. Carone e comp,
2 Agosto 2012

Materiale: 2 corde 55-60 m, normale dotazione alpinistica, utili martello e qualche chiodo.

Accesso: dal rif. Auronzo per carrareccia sino al rif. Lavaredo; poi seguire la traccia di sentiero che costeggia il basamento delle Tre Cime del versante S, sino alla forc. di Lavaredo. Piegare a sinistra, costeggiando il versante N, ed imboccare il canale compreso tra Cima Piccola e Cima Grande. Risalire le ghiaie portandosi più a monte dello spigolo NE presso una fessura che parte obliqua verso destra (targa alla base). Tempo h. 0.50'.

Itinerario di salita: L1: Superare la fessura obliqua a destra sino ad una cengetta (possibilità di sosta 1 ch. con anello); proseguire sulla sinistra vincendo un muretto verticale (ch.) e poi per roccia più articolata ad un terrazzino (40 m, II, IV, IV+, 3 ch, sosta 2 ch).

L2: Per placca salire a sinistra in direzione di uno strapiombetto giallastro che viene superato direttamente (ch.); poi sopra obliquare a sinistra e per un canalino fino ad un terrazzino (30m, IV, V-, 2 ch, sosta 2 ch).

L3: Salire a sinistra per camino/fessura inizialmente verticale poi più appoggiata sino ad un terrazzo ghiaioso. Per paretina in direzione di una stretta cengia (50 m, IV, III, 2 ch, sosta 2 ch).

L4: Obliquare verso destra e salire in verticale presso lo spigolo sino a raggiungere un aereo terrazzino sul filo dello spigolo (50m, III, IV, 1 ch, sosta 1 ch, 1 spit).

L5: Superare una pancetta rimanendo a sinistra dello spigolo poi proseguire verso destra presso lo spigolo sino ad un terrazzino (40 m, IV, IV+, III 3ch, sosta 2 ch).

L6: Salire lungo il filo dello spigolo sino ad

una pancia strapiombante che si aggira, passando per alcuni metri in esposizione nel versante N. Superata la pancia si ritorna sulla parete E per raggiungere una ampia cengia (30m, IV-, III, sosta su spuntone).

L7: Per facili rocce salire verso sinistra allontanandosi dallo spigolo fino ad un cengia orizzontale. Traversare a sinistra ed imboccare un canale di rocce bianche instabili (probabile recente frana) che riporta verso destra sul filo dello spigolo (50m, III+, IV, III, sosta 1 ch).

L8: Traversare alcuni metri verso sinistra, poi salire in verticale fruttando delle fessure sino ad un'altra cengia (50 m, III, I IV, 1 ch, sosta 1 ch).

L9: Per gradoni su roccia articolata, salire verticalmente sino ad un terrazzo sotto una verticale parete (50 m III, III+, sosta 1 ch).

L10: Traversare a sinistra in orizzontale per alcuni metri sino ad una fessura (ch) che viene salita direttamente; imboccare un liscio e verticale camino che si risale sino ad un terrazzino (40m, III+, IV+, sosta 2 ch).

L11: Ancora lungo il camino ora più appoggiato che viene salito sino al suo termine, sbucando su di una piccolo terrazzo (50 m, III+ , IV, 3 ch, sosta 1 ch).

L12: Salire per gradoni con rocce instabili, poi imboccare un canale sino a sbucare sulla larga cengia anulare che contorna la montagna circa 100 metri sotto l'anticima (50 m III, II, sosta spuntone). Da qui si può raggiungere la via normale di discesa ed eventualmente salire alla Cima della Grande seguendo quest'ultima via (tempo ulteriore di salita circa h. 1.00' per sfasciumi e facili tratti di arrampicata).

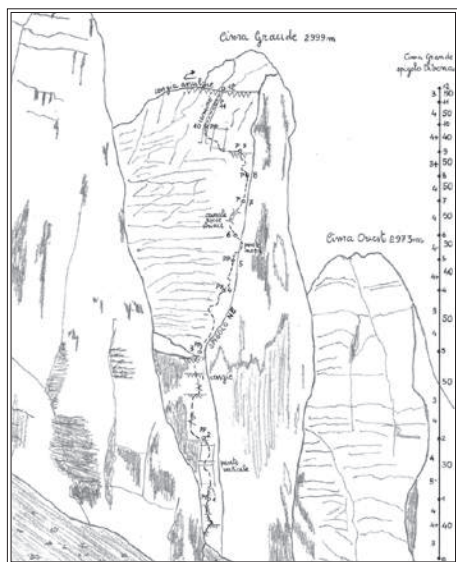
L13, L14: Dalla cengia anulare subito a destra per roccia rossiccia friabile, imboccare un camino con massi ostruenti sino allo sbocco dello stesso, poi a sinistra salire una verticale paretina sino ad un terrazzino (80 m IV -, 2 ch, sosta su spuntoni).

L15: Salire obliquando a sinistra per rampa gradinata sino ad un pilastro (45m, III, sosta su spuntoni)

L16: Superare la parete di fronte seguendo una fessura obliqua a destra che conduce sull'anticima (20 m IV-, sosta su spuntone). Dallo spuntone di sosta sull'anticima, calarsi con una doppia di circa 25 m; scendere ancora per breve tratto, poi camminare verso destra O su dei grossi blocchi verso un breve canalino (diff. II) che conduce sulla via normale poco sotto la cima; in breve alla Cima.

Discesa: dalla cima scendere per ghiaie sino ad un caminetto, superarlo in arrampicata (possibilità di calata di 15 m, ancoraggio su clessidra) e per salti riportarsi sulla cengia anulare. Percorrere la cengia sino ad oltrepassare la zona del caminone (tra cima e anticima) portandosi su di una cresta alla sinistra orogr., sino ad un pulpito con evidente ancoraggio con 2 spit e catena. Seguire quindi la relazione dell'itinerario precedente.

Via classica molto frequentata; offre una salita entusiasmante ed esposta, tra le più belle salite delle Dolomiti con difficoltà medie costanti. Le soste sono attrezzate, appena sufficiente la protezione in via. Roccia nel complesso buona, ma con alcuni tratti con detrito; in presenza di altre cordate, pericolo di scariche di sassi.



Scheda e schizzo di Mario Carone

SATIRALP

L'INCOMPRESO

